

# Cinquecento no al ticket Venezia

## «Non è così che si salva la città»

Partecipata assemblea in Pescheria sulla controversa tassa  
«Mai coinvolti né informati: la giunta non ascolta nessuno»

**Vera Mantengoli**

Cosa ne pensano i veneziani del contributo di accesso? L'amministrazione non ha mai posto la domanda ai cittadini che ieri si sono riuniti in un'assemblea pubblica autogestita in Pescheria riempiendo completamente ogni angolo dell'area. Chiara la posizione contraria degli oltre cinquecento cittadini presenti che hanno già annunciato che si presenteranno in massa al consiglio comunale del 6 ottobre, quando la delibera sul contributo di accesso dovrebbe essere discussa. Chiedendo ai consiglieri comunali di farsi portavoce dei residenti. Gli abitanti hanno espresso la loro preoccupazione verso un'amministrazione definita «autistica» che non ha mai pensato a un momento di condivisione con la cittadinanza per spiegare la misura che dovrebbe entrare in vigore il prossimo 16 gennaio.

Giacomo Salerno ha introdotto l'incontro inquadrando la questione, i soldi spesi già dall'amministrazione. («Due milioni per le 15 squadre dedicate al controllo e uno per pub-

blicizzare l'iniziativa») e i dubbi. «La proposta rischia non solo di non essere efficace, ma di peggiorare la situazione» ha detto il ricercatore che si occupa di turismo. «Prima di tutto viene scaricato sul residente l'onere e la prova di dover dimostrare di vivere nella propria città e il dovere di denunciare chi lo va a trovare. Poi c'è il rischio che ci troviamo i tornelli senza averli decisi. A quel punto Venezia non sarà più una città, ma una destinazione turistica dove per sbaglio ci sono dei residenti». I consiglieri comunali di opposizione hanno illustrato la norma con le criticità annesse, ma sono intervenuti anche i consiglieri regionali come Erika Balbin del M5S che ha invitato i cittadini a far sentire la propria voce anche alla Regione.

Molti gli interventi di singoli cittadini che rappresentano quel tessuto sociale che vive e fa vivere la città. Per Aline Cendon proprio il centrodestra che parla sempre della necessità di diminuire le tasse, ne impone una incomprensibile: «Il contributo è volontario, questa è una vera tassa» ha detto. «Il problema è a monte e non a

valle perché non si può chiedere soltanto soldi, ma bisogna offrire a chi viene uno sconto su alcuni servizi, come con una carta di servizi».

Nell'assemblea spesso è emersa la delusione di un'amministrazione che «non ha fatto nulla per la residenzialità» e non si è mai posta il problema di coinvolgere i cittadini. Per Giovanni Leone il contributo di accesso trasforma dei diritti in concessioni e si rivelerà una misura iniqua. «C'è sicuramente una necessità di mettere un argine ai flussi, ma anche su questo l'amministrazione dimostra di non ascoltare nessuno perché dando carta bianca alla giunta di decidere anche con il resto dei gruppi consiliari che rappresentano la città». Per Tiziana Plebani «l'amministrazione è autistica perché procede senza ascoltare i cittadini e nemmeno i saperi della città». Perplesso anche nei confronti della possibilità che avrebbe la giunta di decidere la soglia di capienza e prendere altri provvedimenti, come per esempio installare i varchi, senza doverne discute-

re con i gruppi consiliari. «Abbiamo già tolto i tornelli quando avevano provato a metterli e lo rifaremo perché non vogliamo una città Disneyland» ha detto Ruggero Tallon del Laboratorio Morion.

Molti gli applausi durante l'assemblea, la prima così partecipata dopo il Covid, a dimo-

strazione di un tessuto sociale vivo che vuole essere coinvolto nelle decisioni sulla propria città.—



L'assemblea in Pescheria sulla tassa di ingresso



La partecipata assemblea svoltasi ieri pomeriggio in Pescheria: cinquecento persone a discutere della controversa tassa di ingresso